

30/09/2024

Siamo nel **1600**: letteratura scritta in una lingua più difficile. Lingua più alta e letteraria. Il modo di proporre i contenuti è diverso: è meno diretto. La letteratura viene prodotta da una classe agiata, soprattutto i nobili, ma anche da i non nobili, coloro che hanno degli incarichi (differenza di base con quelle persone incontrate nel 1800)

1600: abbiamo una monarchia molto forte con la presenza del **re Luigi XVI**, Re Sole. Monarchia che si è rafforzata, perchè nel secolo precedente ci sono state delle rivolte nobiliari contro il re.

Il potere è centrale. Il Re sta a Parigi, al Louvre che prima era il palazzo reale.

Monarchia minacciata da rivolte da parte dei nobili: serie di congiure, dove si cercava di fare pressione sulla famiglia regnante.

Queste cose finiscono nel 1600, perchè la monarchia impara a gestirle. E' diventata un pochino più dura.

Ci sono i nobili, ma anche una borghesia che emerge, che spinge per avere una situazione più diversa.

Quadro tra Borghesia e Nobiltà: i borghesi stanno facendo più soldi e vorrebbero avere più potere.

Nel 1700 questa tensione esplode con la Rivoluzione Francese: fa cadere la monarchia in Francia (re vengono decapitati).

Spagna: rivalità con essa, perchè ha un impero molto ricco (spagnoli). Forza militare significativa e la Francia si sente un po' piccolotta. Si sente in mezzo la Francia, perchè la Spagna possiede anche i Paesi Bassi, per esempio.

Tensione anche tra Spagna e Inghilterra: inglesi sconfiggono gli spagnoli per mare e la potenza spagnola comincia a calare.

Nella Francia vi è una tensione tra una borghesia che viene fuori e la nobiltà.

La letteratura si esprime in vari modi: in particolare con il teatro.

Teatro: media mediato, immediato contatto con il pubblico. Il teatro diventa, quindi, una forma importante di comunicazione. (Romanzo e poesia gli argomenti sono più deboli)

Teatro ha una sua evoluzione:

- comincia come un fenomeno legato alla Chiesa, che rappresenta le vite dei santi. Strumento di propaganda di tipo religioso.
- diventa un fenomeno urbano, di intrattenimento. Forte penetrazione dentro gli spazi urbani di compagnie che vengono dall'Italia (les Italiennes), che dominano la scena.

Compagnia Italiani: le loro opere cominciano ad essere sensibili a quello che sta succedendo intorno. Arlecchino è anche un personaggio che ha sfumature, per esempio, legate alla politica.

sempre a causa degli italiani, queste opere entrano in Francia ed ispirano opere in Francia. Opere di teatro e poesia (nel 500), una poesia petrarchesca (faccenda di due innamorati, che palla).

Entra anche la trasformazione di Petrarca mediante Pietro Bembo: petrarchismo che viene dall'Italia 2.0.

Nel 1600 vi è una penetrazione di autori di teatro italiani; influenza latina quelli della storia.

Tragedia storica: si sarà letto cose di Tacito o Tito Livio o Plutarco (lingua greca).

Contatto con Italia, storia latina e quindi spesso ci sono argomenti di storia romana che vengono recuperati.

Il Teatro diventa più sensibile a questi problemi latenti: mezzo per lanciare messaggio di tipo politico

Esiste quindi un teatro tragico: soggetto antico che rappresenta una cosa precisa. Scelgo una certa parte perché voglio dirti qualcosa; la selezione degli argomenti ha importanza.

Teatro che dialoga con la società, è uno spazio dove si stanno elaborando tensioni molto forti sul piano letterario, che poi emergono nel 700.

Tensioni che nel teatro del 600 diventano tensioni nel 700.

Gli autori sono 3

- Molière: commedie. Egli parlava di sé stesso (non descrivere la società del suo tempo)
- Corneille: tragedie. Passa per essere quello più allegro. Egli passa, al liceo, come l'autore della volontà che vince sui sentimenti. Primo argomento contro è che egli era un borghese. Egli piaceva agli illuministi. Si comportava come un non nobile. Non ha dato spazio alla nobiltà. Egli è il borghese, che viene dal nord della Francia
- Racine: tragedia. Più intelligente e più colto (conosceva benissimo il greco). Leggeva direttamente omero etc, riusciva a capire quelle sfumature di parole. Ha scritto dei commenti sull'Iliade e l'Odissea.
Egli è nobile (orfano e allevato dai nobili). Figlio di un funzionario altissimo della corte, di gente che sta dentro la monarchia.
Egli è passato alla storia per quello che ha descritto i sentimenti (amore), egli è un "bravo psicologo".

Questi 3 autori non corrispondono alla loro vera identità.

Possono essere visti in modi più moderni

Corneille

Lui sarebbe un avvocato. Fa capire che egli sia un autodidatta e quello che sa lo ha appreso dai libri di letteratura e dalle letture in latino (Tito Livio, Plutarco : hanno parlato di storia "Vite parallele" di Plutarco dove mette a confronto Alessandro Magno e Giulio Cesare: letteratura in cui la storia serve come esempio di vita

Corneille è sensibile alla storia romana:

- repubblica
- Impero

Egli non tocca la parte imperiale. È stimolato dalla parte della repubblica. Le sue tragedie si ambientano nella Roma Repubblicana.

Si fissa su alcuni momenti e cerca di far capire la logica di questi eventi, dando una versione oggettiva. Fa capire come potrebbero essere le cose in Francia.

Guerre civili: Giulio Cesare che si scontra con Pompeo, che viene sconfitto e scappa via. Si è messo sopra delle navi ed è andato in Egitto, visto che si era ricordato di avergli dato una mano. Nel mentre Giulio Cesare lo insegue. Pompeo chiede aiuto a Tolomeo, giovane sovrano, che pensa che se ammazzando Pompeo, Giulio Cesare è contento.

Lo ammazzano, e quindi Giulio Cesare prova a spiegargli che lo stava infortunando solo per riconciliarsi.

L'autore sta cercando di dire che o facciamo come abbiamo fatto sempre, che il figlio prende il posto, oppure come facevano loro, una continuità di valori, e quindi non monarchia ereditaria.

Corneille vorrebbe riformare le istituzioni: vorrebbe che si sostituisca il re, senza il legame di parentela. Una politica che sta in piedi, che chi va al comando acchiappa i valori del precedente.

→ Il conquistador delirante si trasforma nel riconciliatore virtuoso.

Corneille si concentra sulla zona che non ha più a che fare con la storia romana, ma con quello che succede dopo la caduta dell'impero di Occidente.

Una prima parte della sua produzione scrive commedie o tragi-commedie: storie complicate dove i personaggi sono più di 7 o 8, con una serie di complicazione di eventi.

Interrompe questa produzione e si mette a fare storie legate alla periferia romana, e quelle dette prima. (Vecchio vinto dal giovane, che converte la sua personalità, prendendone il posto e dando l'idea di una continuità di tipo morale).

Opere che si rivolgono ad una parte illuminata della nobiltà e anche allo spettatore borghese, e vive di quest'ultimo soprattutto, senza avere supporti dalla monarchia.

MOLIÈRE

Ha origine borghese. Quartiere francese Les Halles, quartiere del commercio, dove nasce. Famiglia piazzata, perché il padre è il tappezziere del re, che li paga bene, quindi ha un'attività solida. Assenza della figura materna, che è morta. Il padre trova un'altra donna, alla quale Molière si affeziona, ma muore pure lei. Manca quindi la figura femminile.

Il suo vero nome è Jean Baptiste Poquelin. Nasce nel 1622 e nel 1624 muore uno scrittore che si chiama veramente Molière, prende il suo nome, che è morto giovane accoltellato da un amico di notte.

Molière voleva fare l'attore e si fida con un attrice Madeleine Beigiard, e insieme mettono su una compagnia teatrale.

I suoi attori vengono affittati anche da Corneille per rappresentare anche le sue opere. Tutta una collaborazione, che va storta. Problemi che risolve il papà di Molière.

Intanto, si è "sfidanzato", ma continuano a lavorare insieme. Dopo un po' di anni si sposa con Armande Beigiard, la figlia di Madeleine (il padre, in teoria, è Molière).

Perde la comicità.

Figlio del tappezziere del re.

4/10/2024

Molière, le prime opere le scrive a 5 anni di distanza tra di loro.

Una di queste opere: mercante che incontra una ragazza, che adotta come figlia, con l'intenzione di sposarla. Ad un certo punto, questo uomo scopre che questa ragazza era veramente sua figlia.

Anche in quest'opera la vita privata di Molière viene proiettata all'interno. Si tratta della stessa situazione che si ripete.

La biografia ci dà una chiave importante di lettura.

Agnizione: quando un personaggio si pensava fosse X, invece è Y. L'identità non è quello che si pensava. Una scoperta.

"l'Avaro": uomo che non vuole far sposare il figlio con una ragazza povera. Da il benessere quando il padre del ragazzo scopre che il padre della povera è, in realtà, ricco.

RACINE

Famiglia nobile e accudito dai nonni, ricevendo un'educazione molto formata. E' un nobile a tutti gli effetti. Ha appoggio economico.

Ha un'elevata cultura, che è costituita da una conoscenza estremamente approfondita del greco: riusciva a parlarlo "easy".

Mentre leggeva l'Odissea, egli prendeva appunti: Il Commento all'Odissea.

Il ritorno di Odissea ad Itaca, dalla moglie. Ulisse ha lì un figlio, Telemaco, ma egli è perso, perché è partito per la guerra di Troia ed ha avuto molte difficoltà nel tornare.

Lo davano per morto, soprattutto quegli uomini che volevano sposarsi con lei. Telemaco assiste ed era molto rispettoso.

Arriva Minerva, dea della moderazione, che gli dice di svegliarsi, visto che il padre sta tornando e deve cacciare tutti questi stronzi che fanno la corte alla madre.

Episodio importante perché all'inizio non sa che fare, che sta alle regole, fino a quando non arriva la Minerva, che gli fa cambiare atteggiamento.

Telemaco ha perso tempo e da solo non poteva riuscire a capire questa cosa.

Racine funziona che lui sta pensando che la sua classe, quella nobile, si trova in una situazione in cui non riesce a prendere delle posizioni chiare, ma, come rappresenta il caso di Telemaco, nel momento in cui si prendono queste decisioni la situazione cambia.

La nobiltà sta perdendo tempo; non sa quello che deve fare per conservarsi, per resistere.

Lui pensa ci sia un'intepestività: vuol dire non fare quello che si deve fare nel momento in cui si deve fare, per ottenere il risultato.

Quindi, Racine pensa che la nobiltà sia una cosa buona, e che bisogna fare qualcosa di tempestivo per salvarla. Vuole che questa classe si conservi al potere.

Vi è un problema di tempi.

1 opera di Racine: Atebaide.

Opera che deriva dal teatro greco. Storia di Edipo, che sposa la madre con la quale ha 4 figli. I 7 contro Tebe.

Racine fa partire questa storia un po' più avanti. Comincia a Tebe dove ci sono i due fratelli che stanno combattendo tra loro per il potere (dovevano fare un anno per uno, ma il primo non voleva cedere il trono). Uno sta fuori dalle mura, ma arrivano ad avere uno scontro fisico (nel teatro greco antico i due fratelli maschi si ammazzano a vicenda).

C'è la madre, Giocasta, che è disperata ed ha la sensazione che le cose possano andare male. Chiarisce di avercela messa tutta per evitare lo scontro diretto tra i due, ma quella notte, siccome è sfinita dal tenere lontani i figli, si addormenta, siccome senza forze. Dormendo, lei non li può fermare. I due hanno un primo scontro, con le prime ferite. Si sveglia e vede la situazione (Opera inizia con lei che dice "non mi avete avvertito?"). Racine ha ripreso quello che è successo, senza modificarne i fatti. Egli vuole spiegare il perché i due non sono stati fermati.

L'assenza della madre ha facilitato lo scontro tra i due figli. Si autoaccusa di aver dormito, ma allo stesso tempo si rende conto che non poteva fare altro.

In Racine, ci sono altre situazioni in cui qualcuno dovrebbe fare qualcosa, ma non si fa perché non si ha la forza, e le cose, indubbiamente, cambierebbero.

Racine sta facendo capire che se i 2 si sono ammazzati, è colpa del sonno della madre

Esempio: Alessandro Magno, morto a poco più di trent'anni, re della Macedonia e di altri territori del Medio Oriente.

Quando si sta per schierare contro i Persiani, egli va nella tenda e si fa una pennica di 2 ore. Dice di aver fatto un sogno in cui diceva che avrebbe vinto.

Quanto può essere importante il dettaglio del sonno. Eroe divinizzato, che anche se dorme, vince. No come i nobili

Tutto questo è collegato con la nobiltà. Ente che non fa quello che deve fare, ma se lo facesse le cose sarebbero differenti. Racine utilizza la metafora del sonno, che indica un'assenza di azione e consapevolezza, nel momento in cui sarebbe giusto averle. Agire in maniera tempestiva.

I nobili ci sono, ma non stanno capendo nulla. Capiranno solo quando sarà troppo tardi.

Altri esempi

3 opera: Britannico. Si chiama così, ma non ha vinto nulla.

Il protagonista di quest'opera, in realtà, è Nerone. Egli ha un fratellastro che è Britannico. Nerone ha problemi con lui, a livello psicoanalisi, e fa una serie di cose che sono difficili da inquadrare, tra cui rapire la ragazza di Britannico.

Agrippina, la madre dei due, è una donna molto furba ed esperta. Fa politica attraverso i figli. Nerone è abbastanza pazzoide, e Agrippina non capisce bene le azioni del figlio.

C'è una grande delicatezza in questo teatro, soprattutto in questi dettagli. Si possono avvertire le paure di Racine, consapevole di essere un nobile, di quella nobiltà che non compie le cose in maniera tempestiva, cosicché la classe si sta esponendo ad un grande pericolo, perché danno tempo al nemico di prepararsi.

Aspetti militari

Egli diventa storico del re, di Re Luigi XIV. Viene paragonato ad Alessandro Magno. Fa una guerra contro l'olandese e c'è una conquista di quello che è l'attuale Belgio.

Ci sono delle città fortificate e la guerra consiste nell'assedio di certe città. I francesi arrivano, la città è chiusa. I francesi trovano il punto debole della città e tempestivamente entrano nel buco, prima che arrivino i difensori.

Racine dice, quindi, di tutelarsi nel punto debole, prima che il difensore ce lo impedisce. Esprime questo punto di vista, opposto a quello di Corneille, che dice di lasciare le cose come sono.

La destra francese, tutt'ora, è antidemocratica: più ne metti dentro e peggio è governare. Il potere deve stare chiuso in una classe X.

- Quindi, dire che Racine è solo sentimento è qualcosa di limitativo. Non è questo il target.

Fedra: ultima opera di Racine.

Non si capisce se quello che fa Fedra è perché sotto l'influenza di un dio, oppure lo fa perché c'è qualcosa che gli gira sulla testa.

- Molière, invece, è qualcuno che vuole cambiare i valori.

2 opera di Racine

Alexandre le grand: Luigi XIV, il giovane conquistatore. Disinteressato alle donne e concentrato sulle imprese militari.

Versione di Racine: Alessandro Magno è innamorato di una principessa che sta in una regione lontana dell'India, e quindi lui si è spinto fino a laggiù per conquistarla.

Anche questo è un messaggio di serietà: dovrebbe essere più serio, perché deve concentrarsi di più sulla faccenda militare.

Personaggio di uno che alla storia (Alessandro Magno) è passato alla storia per le sue conquiste, viene presentato per uno che l'ha fatto solo per amore.

Comunque questa storia finisce bene, perché quando arriva laggiù dalla principessa, egli dichiara fine alle conquiste.

Personaggi che non esprimono a fondo quello che sono. Sono in ritardo con la loro identità.

